

THEO E LEO DI NUOVO TITOLARI FONSECA CERCA IL RISCATTO EUROPEO

Caccia alla prima vittoria Champions dopo due ko. Il tecnico rilancia Hernandez e Rafa

LA PROVA DEL FUOCO



di **Andrea Ramazzotti**

INVIATO A MILANELLO

L

esio e Theo titolari. Non solo. Anche Gabbia ha recuperato e giocherà al fianco di Tomori perché Pavlovic deve ancora migliorare. Finito? No, Paulo Fonseca stavolta non ha fatto pretattica e ha snocciolato in conferenza stampa, uno a uno, tutti i nomi della formazione che oggi sfiderà il Bruges. «Giocheranno Mike (Maignan, ndr), Emerson, Gabbia, Tomori, Theo, Fofana, Loftus, TJ (Reijnders, ndr), Leao, Pulisic e Morata». Non ha detto chi tra l'inglese e l'olandese si piazzerà alle spalle di Ahvori, nel 4-2-3-1, ma è un dettaglio in una vigilia dai nervi distesi. Ben diversa da quella per l'Udinese di venerdì scorso. I tre punti strappati ai friulani, ma soprattutto la prova della squadra, hanno dato al tecnico portoghese la convinzione che una svolta sia finalmente arrivata. Lo pensava anche dopo il derby, ma ora ne è più convinto. Ecco perché ieri ha sorriso spesso, soprattutto quando parlando del centrocampisti 'box to box', ha spiegato: «Nel calcio tutti giocano da area ad area. Non solo i centrocampisti... Quando anche Leao sarà 'box to box'? Non voglio dire niente...». E via dalla sala conferenze ridendo perché quella era l'ultima domanda. Aveva sorriso pure al mattino, durante l'allenamento seguito da bordo campo dal dt Moncada: un segnale che Paulo sente la squadra molto più «sua».

Nuovo inizio Se in Serie A la classifica è discreta, in Europa il discorso è diverso perché il Milan è una delle otto formazioni che finora non hanno collezionato neppure un punto. L'ex allenatore del Lille però ha fiducia: «Speriamo che per noi la Champions inizi adesso. Non è un incontro decisivo, ma è importante se vogliamo andare avanti: finora abbiamo sfidato due avversarie forti come Liverpool e Leverkusen e contro i tedeschi abbiamo dato segnali di crescita. Intendiamo confer-

In campo
L'allenatore ha annunciato la formazione alla vigilia. Ai due chiede gioco e corsa

marli con un Bruges che è una bella squadra». Con l'obiettivo di festeggiare il primo euro-successo, in campo ci sarà spazio per Leao e Theo. Entrambi hanno riposato contro l'Udinese, ma per motivi diversi: il portoghese per scelta tecnica è rimasto novanta minuti in panchina, mentre il francese ha scontato la prima delle due giornate di squalifica. «Da loro mi aspetto quello che mi aspetto dagli altri, ovvero che facciano il massimo per aiutare il Milan a vincere. Le mie scelte sono tutte fatte con

IDENTIKIT



Rafa Leao

Nato ad Almada (Portogallo) il 10 giugno 1999. Cresce nello Sporting e debutta in prima squadra nel 2017. Nel 2018-19 dopo una risoluzione non consensuale con lo Sporting va al Lille. Da lì lo acquista il Milan per 24 milioni: vince lo scudetto nel 2021-22 come miglior giocatore della Serie A. Con il Portogallo 35 gare e 4 gol

questo obiettivo». Nell'ultimo incrocio tra le due società una rete di Kakà permise al rossonero di imporsi in Belgio, nel novembre 2003, ma poche settimane prima il Bruges aveva espugnato San Siro con lo stesso punteggio (1-0). Da allora è cambiato tutto e Fonseca non è un allenatore che guarda troppo al passato. Lui preferisce concentrarsi sul presente, soprattutto dopo la prova convincente contro l'Udinese: «Nei primi trenta minuti ho visto cose importanti a livello di gioco, poi

Così al Meazza, ore 18.45. Diretta Sky



ALL. Fonseca
PANCHINA: 57 Sportiello, 96 Tornari, 26 Thaw, 31 Pavlovic, 80 Musah, 18 Zeroli, 21 Chakvashvili, 17 Okaka, 73 Camarda
BALLOTTAGGI: nessuno
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: nessuno
INDISPONIBILI: Abraham, Calabria, Florenzi, Bennacer
ALTRI: Jovic, Jimenez, Ballo-tours, Origi

ARBITRO: Zwayer (Germania)
ASSISTENTI: Kamptner-Dietz
QUARTO UOMO: Badstuber
VAR: Dingert
AVAR: Storks

ALL. N. Hayen
PANCHINA: 28 Jockers, 16 Van Den Hauvel, 2 Romero, 64 Sabbe, 10 Verbeke, 27 Nielsen, 21 Skors, 68 Tabi, 17 Vermaat, 58 Spilvers
BALLOTTAGGI: Jungb-Vermant 70-30%
SQUALIFICATI: nessuno
DIFFIDATI: nessuno
INDISPONIBILI: Nilsson, Mejer
ALTRI: nessuno

IDENTIKIT



Theo Hernandez

Nato a Marsiglia (Francia) il 6 ottobre 1997. Scelta Atletico Madrid, debutta in Liga nel 2016-17, in prestito all'Alaves. Nel 2017 va al Real Madrid: vince Champions, Supercoppa Uefa e Mondiale per club ma non si impone. Dopo un prestito alla Real Sociedad, nel 2019 passa al Milan: 222 presenze, 31 gol. Con la Francia 34 partite, 2 reti

DOMANDA & RISPOSTA

Come ci si qualifica?
Le prime 8 passano, poi 16 ai playoff. Le ultime 12 a casa

La nuova Champions a trentasei squadre, con classifica unica nella prima fase, prevede otto partite per ogni squadra. Le prime otto classificate andranno direttamente agli ottavi. Le 16 piazzate tra il nono e il ventiquattresimo posto parteciperanno ai playoff (andata e ritorno) per definire le altre otto partecipanti agli ottavi. Le ultime otto saranno eliminate e basta, senza alcun scivolamento in Europa League (come accadeva alle migliori terze nei giorni della vecchia Champions).



Promessa Squalificato in campionato contro il Bologna, Reijnders sarà in campo: «Voglio il gol in Champions, ma con il Bruges va bene anche un assist»



Che coppia
Theo Hernandez, 27 anni, esulta con Rafa Leao, 25. La catena di sinistra tornerà in azione col Bruges **GETTY**

L'ANALISI

AVANTI TUTTA

Gran parte della squadra non ha tradito l'allenatore Adesso serve continuità

di **Sebastiano Vornazza**

MILANO

Se non è decisiva, poco ci manca: il Milan è obbligato a battere il Bruges, per la classifica unica e per la reputazione. Rimanere ancorati a zero punti, o ritrarsi a quota uno per effetto di un pareggio, renderebbe molto ardua la qualificazione diretta agli ottavi di Champions e complicherebbe l'accesso ai playoff. Al di là dei conti di bottega, una mancata vittoria contro la quarta del campionato belga, quale è oggi il Bruges, sarebbe avvilente per l'immagine internazionale del Milan, un declamatorio. Il club delle sette Champions vinte non può ammansare sul fondo tra Sturm Graz e Slovan Bratislava.

Guida
Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione sulla panchina rossonera. Cerca la prima gioia europea **GETTY**

Lo scenario Il Bruges va battuto anche perché il turno successivo prevede la trasferta a Madrid contro il Real, una partita "impossibile". Il Milan non può rischiare di ritrovarsi con un punto o rimanere a zero dopo quattro giornate. Stasera

4

I GOL SUBITI

dal Milan in queste prime due giornate di Champions: tre nella partita d'esordio contro il Liverpool a San Siro (Konaté, Van Dijk, Szoboszlai) e uno nella trasferta in casa del Bayer Leverkusen con Boniface

deve muovere la classifica con un colpo secco da tre punti, per presentarsi al Bernabeu con l'anima più leggera e per giocarsi tutto nelle ultime quattro gare, sulla carta in discesa: Slovan Bratislava, Stella Rossa, Girona, Dinamo Zagabria. Nella pratica, vedremo. Quanti punti servono? Non lo sappiamo, non ci sono precedenti né riferimenti, è la prima volta che ci si misura su una classifica da 36 club e 8 gare. Secondo alcune stime, 10-11 punti potrebbero bastare per entrare nei playoff e 15-16 potrebbero garantire l'ingresso nelle prime otto e il pass diretto per gli ottavi. Traguardi alla portata del Milan, con le ultime quattro partite come paracadute, a patto di portarsi avanti stasera, con una stierza decisa.

L'avversario Il Bruges ha perso in casa alla prima contro il Borussia Dortmund finalista della Champions 2024 e ha vinto a Graz per 1-0 contro lo Sturm. Sono estremi che non si toccano, ma il Bruges si colloca più vicino allo Sturm che al Borussia, dunque è alla portata del Milan. Non c'è un giocatore noto alle masse. L'unico è forse il portiere, Simon Mignolet, ex Liverpool. Qualcosa ci dicono anche Andreas Skov Olsen, centrocampista offensivo danese, al Bologna tra il 2019 e il 2022, e Maxim De Cuyper, il terzino sinistro belga in gol contro l'Italia meno di dieci giorni fa all'Olimpico. De Cuyper è uno degli esterni "bassi" monitorati dal Milan per la sostituzione di Theo Hernandez, qualora il francese venisse ceduto. Il giocatore del Bruges più esperto è di "liderança", leadership, per citare Fonseca, si chiama Hans Vanaken, uomo di collegamenti tra centrocampo e attacco, un hargagnone di un metro 95 che ha la sfortuna di essere quasi coetaneo di De Bruyne, dettaglio che ne ha limitato l'impiego nel Belgio. In Belgio c'è chi ha definito Vanaken un "De Bruyne" al rallentatore, vista la ridotta velocità di crociera. Il Bruges è stato eliminato dalla Fiorentina nelle semifinali dell'ultima Conference (3-2 e 1-1 i risultati) e tanto basta per

ribadire il concetto: ci mancherebbe altro che il Milan non fosse in grado di superare il Bruges, con rispetto massimo per la formazione di Nicley Hayen, 44enne allenatore belga non esattamente di prima fascia.

Uomo nella tormenta

Paulo Fonseca, sempre lui. La vittoria contro l'Udinese è stata importante perché gran parte della squadra ha dimostrato di essere dalla sua parte. Quale occasione migliore di un'inerferiorità numerica per giocare contro il proprio allenatore? Nessuno lo ha fatto, sabato a San Siro dopo l'espulsione di Reijnders. Anzi, tutti ci hanno messo qualcosa in più per difendere l'1-0. La maggioranza dello spogliatoio sta con l'allenatore, i ribelli - Leao e Hernandez i capopopolo - sembrano respinti. La tormenta però non è finita. Fonseca deve dare continuità ai risultati. Qual a ricadere nel "down" successivo all'ambro che sembrava aver risolto tutto: alle vittorie contro Inter e Lecce era seguita la caduta contro il Bayer

Contro l'Udinese

In inferiorità numerica, il gruppo avrebbe potuto giocare contro Fonseca. Non è successo. Anzi, chi era in campo ha dato qualcosa in più

Contro il Bruges

Vittoria obbligata per la classifica della Champions, per l'euro-reputazione e per mettere fine agli alti e bassi Fofana alla Desailly una chiave

a Leverkusen e lì il Milan si era di nuovo atterrito. Il Bruges ci darà la misura dell'affidabilità dei tre punti contro l'Udinese e della presa di Fonseca sugli umori e sulla psicologia del gruppo. Fonseca non ha un gran rapporto con la Champions: 7 vittorie, 5 pari e 10 sconfitte nelle 22 partite fin qui vissute da allenatore. Il picco nella fase a gironi del 2017-18, quando il suo Shakhtar sconfisse il Manchester City di Guardiola. Agli ottavi venne poi eliminato dalla Roma di Di Francesco e oltre quegli ottavi Fonseca in Champions non è mai andato. Il pericolo è che con questo Milan neppure ci arrivi, agli ottavi. Se andasse così, sarebbe un fallimento, la squadra è più forte di come viene dipinta. Un uomo chiave può essere Youssouf Fofana, il bacione di centrocampo. A noi ricorda Marcel Desailly, il pilone del Milan di Fabio Capello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quando siamo rimasti in dieci, a livello di atteggiamento siamo stati bravissimi. Ecco, questo spirito in futuro deve essere la normalità perché così potremo toglierci tante soddisfazioni».

Spinta di San Siro Oggi pomeriggio al Meazza ci saranno 55.000 spettatori: tra loro gli olimpionici Gabriele Rossetti e Diana Bacosi, ma soprattutto gli infortunati Abraham e Calabria (entrambi sperano di recuperare per sabato a Bologna). In panchina invece andranno Chukwueze e Okafor che sono stati decisivi per mettere al tappeto i friulani. Saranno due cambi importanti a gara in corso, «due elementi che hanno dimostrato di essere pronti». Anche se, insieme ai compagni, sabato hanno commesso solo tre falli in tutto l'incontro. Un po' pochi per i gusti di Fonseca: «Io devo difendere il gioco e il calcio, ma in futuro dovremo essere un po' meno 'saniti' e un po' più 'diavoli'. Magari così saremo anche più aggressivi». E forse la porta di Maignan rimarrà involata per la prima volta in Europa in questo 2024-25. Un altro "particolare" al quale Paulo tiene parecchio, non a caso ha subito rimesso tra i titolari Fazzurro Gabbia, portando con sé in panchina l'acquisto estivo Pavlovic, «che è forte ed è migliorato tanto, ma deve imparare quando andare in anticipo per non sbilanciare la squadra». Equilibrio è la parola d'ordine. In difesa e negli altri reparti. Perché l'appuntamento con i primi tre punti in Champions non può essere più rinvitato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

TERZA GIORNATA

Oggi

ore 18.45



MILAN
Bruges



QUARTA GIORNATA

5 novembre

ore 21



Real Madrid
MILAN



QUINTA GIORNATA

26 novembre

ore 18.45



S. Bratislava
MILAN



SESTA GIORNATA

11 dicembre

ore 21



MILAN
Stella Rossa



SETTIMA GIORNATA

22 gennaio 2025

ore 21



MILAN
Girona



OTTAVA GIORNATA

29 gennaio 2025

ore 21



D. Zagabria
MILAN



CHAMPIONS LEAGUE

IL PERSONAGGIO



A un passo dal cielo

I baby esordienti rossoneri in Champions

CRISTIANE	ABATE	PETAGNA	DIARTESSAGH	SIMONE GANZ	NIANG	PRTO	MERKEL	CHAKA TRAJAR
16 anni	17 anni	17 anni	17 anni	18 anni	18 anni	18 anni	18 anni	18 anni
270 giorni	27 giorni	157 giorni	349 giorni	41 giorni	63 giorni	171 giorni	289 giorni	340 giorni
Contro il Viktoria Plzeň	Contro il Getafe B	Contro la Zenit	Contro il Newcastle	Contro il Real Parijs	Contro il Borussia Dortmund	Contro il Tottenham	Contro il Bayern Monaco	Contro il Borussia Dortmund

CAMARDA CONVOCATO È LA PRIMA VOLTA IN CHAMPIONS PUNTA NUOVI RECORD

di Alessandra Gozzini
MILANO

I

Il futuro è oggi. E' il presente con il Milan dei grandi: Francesco Camarda, 16 anni, stellina del Milan Futuro siederà in panchina nella sfida europea contro il Bruges. Dalla Serie C alla "c" di Champions. Prima chiamata per partecipare al torneo continentale dei grandissimi: un passo avanti oltre la linea di campo e diventerebbe il più giovane giocatore della storia rossonera ad aver debuttato nell'Europa nobile, il settimo in assoluto nelle cronache di Champions.

Primato Camarda è già un adolescente da record: è stato il più precoce esordiente in Serie A, primato che risale al 25 novembre scorso quando entrò a San Siro a 15 anni, 8 mesi e 15 giorni. Dentro a sette minuti dalla fine, più recupero, in Milan-Fiorentina 1-0: Pioli lo ritenne pronto per partecipare alla difesa finale del risultato. Per Fonseca è altrettanto pronto a rimettersi in gioco: «Un altro attaccante a gennaio? No, sono molto soddisfatto con i giocatori che ho. Normalmente abbiamo tante soluzioni, e in più abbiamo Camarda, in cui crediamo molto». Og-

Primati Più giovane debuttante in A, nella grande Europa sarebbe il settimo più precoce

Senza Abraham e Jovic, Fonseca chiama il 16enne rossonero In caso di esordio sarà il più giovane milanista di sempre nel torneo



RESULTATI E CLASSIFICHE SU Gazzetta.it

gi è anche una necessità, con Abraham infortunato alla spalla e Jovic escluso dalla lista Champions.

Orizzonte L'Europa chiama, come già successo in estate. Camarda, in attesa di firmare il primo contratto rossonero da professionista, era stato contattato dai top club internazionali. Dal Dortmund al City, dal Real Madrid fino allo United. La diplomazia del manager, Marianna Mecacci e Giuseppe Riso, e quella dell'ad rossonero Giorgio Furlani ha poi portato al prolungamento dell'accordo. Camarda, tifoso rossonero con la Curva Sud tatuata sul braccio, ha festeggiato la firma come fosse un gol speciale. Di gol, più o meno importanti, ne ha segnati tanti. Sua la doppietta che in estate ha inaugurato la stagione ufficiale

I più giovani esordienti nel torneo

MOURKHO	YAMAL	BARBARO	CHERKI	HALILOVIC	TELEMANS
ESORDIO 8/12/20	ESORDIO 19/09/23	ESORDIO 23/11/94	ESORDIO 27/11/19	ESORDIO 24/10/12	ESORDIO 2/10/13
16 18 anni giorni	16 68 anni giorni	16 86 anni giorni	16 102 anni giorni	16 128 anni giorni	16 148 anni giorni
Con il Borussia Dortmund	Con il Barcellona	Con il Borussia Dortmund	Con il Lazio	Con la Dinamo Zagabria	Con l'Inter Milan



La prima in A Milan-Fiorentina del 25-11-23: Camarda entra per Jovic (21)

di Milan Futuro in Coppa Italia contro il Novara. Suo il gol al Campi nella prima partita casalinga della squadra B rossonera. Sui tre gol che fanno scorso hanno portato la formazione Primavera alla prima finale di Youth League. La Champions dei ragazzi è stato, finora, il suo orizzonte europeo. Stasera lo sguardo si alzerà sulla coppa dei grandi. Fuori dai confini anche con le nazionali giovanili: con l'Under 17 è campione continentale, mentre in queste settimane sarà impegnato in Under 19.

A confronto ieri Morata lo ha preso sottobraccio e sono scesi insieme sul campo di Milano: Alvaro gli farà da guida. Se baby Camarda arriverà a giocare anche un solo minuto della partita di stasera si troverebbe, a 16 anni e 226 giorni, in compagnia di al-

tri colleghi illustri. Prima di lui ci sono riusciti soltanto in sei in tutta la storia della competizione: Youssouf Moukoko del Dortmund, la stella Lamine Yamal del Barcellona, e poi Babayaro, Cherki, Halilovic e Telemans. Sarebbe invece il primato rossonero: gli altri esordienti in Champions, da Cristiane a Pato, da Niang a Petagna, erano già più "anziani". Dovesse segnare - i sogni non hanno limiti - diventerebbe il marcatore più giovane di sempre. Titolo onorifico attualmente fra le mani di Ansu Fati, in gol contro l'Inter a San Siro con la maglia del Barcellona il 10 dicembre 2019 a 17 anni e 40 giorni.

Storia Camarda è un professionista da record. Al Milan conoscono anche Francesco, un ragazzo timido e applicato. Concentrato sul calcio al mattino e sullo studio al pomeriggio. Lo sanno benissimo anche in famiglia: Francesco vive con mamma Federica e papà Manuel nel quartiere Comasina, pochi chilometri a nord dal centro di Milano. Oggi tutta la famiglia si sposterà in zona San Siro. Pronto, nel caso, a filmare un momento di storia del pallone. Camarda siederà in panchina: Fonseca non gli ha dato particolari indicazioni. Un suo eventuale utilizzo dipenderà dal corso della partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Hayen: «Faremo il nostro gioco»

Il tecnico belga lancia la sfida ai rossoneri: «Ventuno anni fa abbiamo vinto noi...» Il Milan osserva Olsen

Dopo undici partite del campionato belga, il Bruges quarto vede la vetta allontanarsi: meno sette dal Genk capolista. In Champions però corre più del Milan: dopo lo zero a tre casalinghe dell'esordio contro il Dortmund, si è riscattato con la vittoria sul campo dello Sturm Graz. Il calendario propone ora il viaggio nello stadio del Milan, e a sentire

Nicky Hayen, allenatore belga, tutto sarà tranne che una gita. Il Bruges arriva all'esame preparato in tattica e in storia. L'ultimo precedente fra le due squadre risale ai giorni di Champions League 2003-'04. Il Milan di Ancelotti dominò la partita ma uscì battuto: 0-1 Bruges. «Ventuno anni fa non siamo stati battuti e vogliamo continuare la tradizione» dice il tecnico di oggi. Che guarda al Milan attuale: «Non parlo di individualità, ma ci sono grandi pericoli. Hanno enormi qualità e non le hanno ancora espresse del tutto. Ci aspettiamo una grande pressione in avanti, dovremo essere concentrati e molto pazienti. Dobbiamo fare il



In azione Andreas Skov Olsen, 24 anni, in Bruges-Dortmund AP

nostro gioco e non cadere nella loro trappola». Annunciato tra i titolari Andreas Skov Olsen, 24 anni, esterno destro ex Bologna. In Belgio si è scoperto cannoniere: 45 gol in 109 partite complessive. Il Milan guarderà con sguardo interessato in vista del mercato di gennaio. I rapporti tra le due società sono stretti: nell'estate del 2022 rossoneri e Bruges trattarono, con buon esito, l'affare Charles De Ketelaere, il gioiello della squadra che fu acquistato dal Milan per 32 milioni più bonus. Chissà se ci sarà presto occasione per riavviare i contatti... a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Favola La famiglia segue in tribuna, lui continua ad allenarsi al mattino e studiare al pomeriggio...



Eric Gerets



«MILAN PIU' FORTE»

LA FOTO DEL GIORNO



Quando Gerets fece il capitano dei rossoneri

Con Baresi out, il difensore belga ha portato la fascia da capitano del Milan. Eccolo in una di quelle occasioni durante la stagione 1983-84



«Punto su Morata Contro il Bruges si può scatenare»

Il doppio ex è sicuro: «La squadra di Fonseca può conquistare gli ottavi e lottare per lo scudetto»

di Andrea Ramazzotti
MILANO

H

ha giocato una stagione nel Milan, nel 1983-84, e per due anni ha allenato il Bruges, guidandolo nel 1988-89 alla conquista del campionato belga. Eric Gerets, difensore del Diavolo pre Berlusconi, è ancora ricordato dai tifosi rossoneri perché quella squadra guidata da Castagner era appena tornata in Serie A dopo l'esperienza nel torneo cadetto dell'anno precedente. E come stranieri... per la rinascita oltre a Gerets aveva messo sotto contratto Luther Blissett, il bomber inglese che di gol ne segnò appena cinque in trenta presenze in A. Gerets ha giocato ancora meno a causa degli infortuni, eppure quando qualche anno dopo ha alzato al cielo la Coppa dei Campioni con il Psv Eindhoven, il popolo milanista ha capito che il club lo aveva fatto partire con un po' troppa fretta. Eric adesso vive in Belgio e lo scorso 18 maggio ha festeggiato i settant'anni insieme alla famiglia e al figlio Johan. Il calcio rimane la sua grande passione e, anche se segue soprattutto il campionato olandese, non si dimentica del suo Milan. Tanto meno in questa terza giornata di Champions che metterà di fronte la formazione di Fonseca al Bruges. Un match speciale per lui, che lo guarderà in tv con particolare attenzione.

► Gerets, a distanza di quarant'anni da quella stagione con la maglia rossonera, che ricordi le sono rimasti?

«Per me è stata un'esperienza fantastica giocare con il Milan. Ero alla prima avventura fuori dal Belgio e ho trovato un calcio molto diverso. In squadra mi sono trovato bene e vivere a Milano è stato bellissimo».

► Nel 1983-84 aveva come compagni alcuni dei giocatori che qualche anno dopo hanno vinto due volte la Coppa dei Campioni (più altri trofei) con Arrigo Sacchi in panchina: Baresi, Filippo Galli, Tassotti ed Evani. Ha qualche rimpianto? «Ho imparato che non si possono avere rimpianti perché la vita è breve e, presa una decisione, non vale la pena pensare a cosa sarebbe potuto succedere in caso di scelta diversa. Dopo che ho lasciato il Milan, sono andato al Maastricht e poi al Psv Eindhoven, con il quale ho vinto la Coppa Campioni 1987-88. Non mi è andata male (ride, ndr)».

► Segue ancora il calcio italiano?

«Certo che lo seguo. Grazie a Internet mi diverto a vedere le partite del vostro campionato che è sempre interessante, tattico ed equilibrato. Ci sono squadre che giocano un buon calcio».

► Cosa ne pensa dell'inizio di stagione del Milan?

«Che ha avuto qualche difficoltà, ma ha vinto un derby importante e sabato ha conquistato tre punti pesanti contro l'Udinese. È in corsa per lo scudetto perché cinque punti di distacco dal Napoli, con trenta giornate da giocare, non sono niente».

► Qual è la sua favorita per il tricolore?

«Il Napoli è forte e con Lukaku come centravanti ha fatto un acquisto importante. Sono convinto che la formazione di Conte resterà in corsa per il titolo fino alla fine. Anche l'Inter e la Juventus non molleranno facilmente, ma il mio cuore è ancora... rossonero e per questo spero che sia il Milan a vincere il campionato».

► Passiamo alla Champions e a Milan-Bruges di oggi pomeriggio. Che tipo di avversaria si troveranno di fronte Leao e compagni?

«Una squadra forte, che però in questo momento ha qualche problema di troppo in difesa (13 reti subite in 11 giornate di campionato, ndr). Il Milan può approfittarne».

► Può essere la serata della prima esultanza di Alvaro Morata in Europa con la nuova maglia?

«Prendendo Morata, il Milan ha fatto un affare perché Alvaro è un campione. Lo ha dimostrato durante tutta la sua carriera e nell'ultimo Europeo, nel quale ha guidato da capitano la Spagna al successo. Sono convinto che si toglierà grandi soddisfazioni anche con il Milan».

► Al Milan, invece, non è riuscito a dimostrare il suo valore Charles De Ketelaere, che è esploso nel Bruges e ora sta brillando all'Atalanta.

«Difficile dire perché in rossonero non si sia imposto. Bisognerebbe conoscere tutte le cose che sono accadute in quella stagione (2022-23, ndr) per dare un giudizio. Di certo, De Ketelaere è forte e da quando è andato all'Atalanta lo sta dimostrando. Sono molto felice per lui e per la nazionale belga».



G+
ESCLUSIVO

IDENTIKIT



Eric Gerets

Ex giocatore Milan ed ex tecnico del Bruges

Nato a Rekem, in Belgio, il 18 maggio 1954, ha indossato la maglia dello Standard Liegi dal 1971 al 1985 e ha vinto 4 titoli, tra cui 2 campionati. Nel 1983-84 è stato al Milan, nel 1984-85 al Maastricht. Poi il Psv Eindhoven, dal 1985 al 1992, con altri 10 titoli tra cui 6 campionati e una Coppa dei Campioni. In nazionale 86 presenze. Da tecnico ha vinto con Lierse, Bruges, Psv e Galatasaray



► Si aspettava che dopo due giornate della nuova Champions League il Bruges avesse tre punti e il Milan zero?

«Se affronti il Liverpool e il Bayer Leverkusen ci sta di portare a casa zero punti, perché gli inglesi sono primi in Premier e i tedeschi sono reduci da una grande stagione e in casa sono furbi. Il Milan ha cambiato allenatore rispetto al passato ed è giusto dare tempo a Fonseca».

► Secondo lei i rossoneri possono qualificarsi agli ottavi o almeno centrare l'accesso ai play off?

«Il Milan resta senza dubbio in corsa. Con la classifica unica e otto incontri invece che sei, ci sono ancora tanti punti in palio. Spero che il Milan riesca a qualificarsi alla prossima fase e che in Europa faccia parecchia strada. Come successo due anni fa quando è arrivato in semifinale».

► Che gara si aspetta oggi? Concorda che il Milan sia favorito?

«Spero sia un incontro divertente e me lo guarderò in tv. Il Milan è più forte del Bruges e, se riuscirà a mostrare il suo potenziale offensivo, credo che sia favorito».

► Chiudiamo con un saluto per i suoi ex tifosi e per i suoi ex compagni.

«Ogni tanto sento Franco Baresi, che è stato il mio capitano (Gerets era il vice, ndr), ed è sempre un piacere parlarci. Quest'anno spero di venire a San Siro a vedere una gara dei rossoneri per incontrarlo e abbracciarlo di nuovo. Al tifoso invece dico che sono ancora uno di loro e, come ho ammesso prima, il mio cuore è milanista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'44"

A Milano non ho giocato molto, ma il mio cuore resta rossonero. Vorrei riabbracciare Baresi. L'addio? Nessun rammarico: ho vinto la Coppa Campioni al Psv

Bomber

Alvaro Morata domani compirà 32 anni. È alla prima stagione con la maglia del Milan (27)